



SINADOC n° 25557/2024
Rif. Emilia-Romagna PG. n. 770783 del 16/07/2024
Fascicolo n. 1317/20/2024

Ravenna, 12/12/2024

Spett.le

SIMAP s.r.l.
simapravenna@pec.it

e p.c.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Settore Prevenzione
Collettiva E Sanità Pubblica
c.a. G. Diegoli
segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it

AUSL DELLA ROMAGNA - Dipartimento di Sanità
Pubblica - Servizio Igiene Pubblica
ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it

UVAC-PCF EMILIA ROMAGNA - Posto di Controllo
Frontaliero
Piazza Caduti per la Libertà 9/12 - 48121 Ravenna
c.a. A. Zampetti
sanvet-pr@postacert.sanita.it
pif.ravenna@sanita.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA
bonificaromagna@legalmail.it

PROVINCIA DI RAVENNA
Servizio Territorio
provra@cert.provincia.ra.it

COMUNE DI RAVENNA
Servizio Ambiente ed Energia
Servizio Mobilità e Viabilità
Servizio Strade
ambiente.comune.ravenna@legalmail.it

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE
ADRIATICO CENTRO - SETTENTRIONALE
c.a. F. Maletti
port.ravenna@legalmail.it

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI
RAVENNA
c.a. V. Cuttone
com.ravenna@cert.vigilfuoco.it

HERA S.p.A – Direzione Acqua
Servizio Tecnico Fognatura e Depurazione Romagna
c.a. F. Scarpellini
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

ARPAE AREA PREVENZIONE AMBIENTALE EST
c.a. C. Laghi
c.a. M. Cane
c.a. F. Liguori
aora@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) POSTUMA CON MODIFICHE, AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018, E AUTORIZZAZIONE UNICA IN PROCEDURA ORDINARIA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI GESTIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PRODOTTI DA NAVI E PIATTAFORME OFF-SHORE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA) – PROPOSTO DA **SIMAP S.R.L.** (FASC. RER N. 1317/20/2024) - **RICHIESTA INTEGRAZIONI ED INTERRUZIONE TERMINI DEL PROCEDIMENTO.**

La Società proponente **SIMAP s.r.l.** ha presentato istanza di avvio del procedimento di VIA Postuma con modifiche al fine del rilascio del **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)**, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, alla Regione Emilia – Romagna e ad ARPAE SAC di Ravenna, allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), gli elaborati di progetto, l'elenco delle autorizzazioni comprese nel procedimento unico e la relativa documentazione, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla L.R. n. 4/2018, per cui l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna che si avvale per l'istruttoria, ai sensi della L.R. n. 13/2015, di questo ARPAE SAC di Ravenna.

La documentazione è stata depositata per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (dal **14/10/2024** al **13/11/2024**) nonché sull'albo pretorio informatico del Comune di Ravenna per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da chiunque fosse interessato.

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni documentali per il procedimento in oggetto, formulate a seguito degli esiti della 1a seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria svolta in data 19/11/2024, dell'istruttoria di questa ARPAE e dei pareri/richieste di integrazioni formulate dagli Enti che leggono per conoscenza, alcune delle quali vengono richiamate e allegate alla presente per dovere di

completezza e per le quali si invita pertanto il proponente a prenderne visione:

La Provincia di Ravenna, con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG n. 200021 del 06/11/2024, esprimendosi sulla compatibilità al PTCP vigente, evidenzia le seguenti condizioni per le quali si chiede di fornire risposta:

1. Sempre in riferimento all'art. 6.2 del PTCP si ritiene necessario evidenziare quanto riportato alle lettere a) e c):
 - 1.1. a) (...) In merito alla gestione del rischio alluvioni, nell'ambito del procedimento di autorizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, che ricadono in aree interessate da alluvioni marine o da reticolo secondario di pianura, frequenti (P3) e poco frequenti (P2) (art. 27 delle norme del PSAI Reno, art. 31 delle Norme del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio, art. 6 e art. 15 delle Norme del PSRI dei Bacini Romagnoli), dovrà essere valutata la compatibilità degli interventi prevedendo idonee misure di riduzione della vulnerabilità, nel caso in cui l'esondazione provenga da reticolo di bonifica dovrà essere acquisito il parere del Consorzio di Bonifica;
 - 1.2. c) Le aree interessate da produzioni tipiche e di qualità di cui al D.Lgs. 228/2001 sono soggette ad una variabilità nel tempo superiore alla capacità descrittiva di una loro rappresentazione cartografica all'interno di uno strumento di pianificazione. Pertanto per la generalità degli impianti, le localizzazioni dovranno verificare se ricadono nell'ambito del sistema delle aree di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 228/2001. In sede di procedura di autorizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti o modifiche di impianti esistenti, localizzati negli ambiti territoriali suddetti, le aziende proponenti dovranno predisporre un apposito documento tecnico, attestante che l'attività in esame non rechi pregiudizio alcuno alle aree agricole, alle colture e ai prodotti agricoli ed alimentari interessati. Tale documento sarà oggetto di puntuale valutazione nell'ambito del procedimento di autorizzazione.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG n. 208467 del 18/11/2024, chiede la seguente documentazione:

2. Dal punto di vista della compatibilità del progetto con il PAI-PGRA 2016, occorre che venga data evidenza, con appositi elaborati grafici quotati e descrittivi, del tirante idrico atteso nonché delle misure e degli accorgimenti progettuali adottati per il conseguimento degli obiettivi di sicurezza idraulica e di riduzione della vulnerabilità in caso di esondazione proveniente da reticolo di bonifica (es. ubicazione dei quadri elettrici, recinzioni non sormontabili dalle acque, pannellature apposte ai cancelli di accesso, sigillatura di fessure o interstizi, anche con posa sacchi di sabbia, piano di gestione delle emergenze in caso di allagamenti etc). Il tutto asseverandone l'efficacia rispetto al rischio di alluvione dell'area d'intervento;
3. Prendere contatti con l'ufficio T6 Concessioni e Pareri Tecnici sede di Ravenna (geom. Oria Marangoni tel.0544-249822), al fine di verificare la presenza di interferenze dirette tra l'area dell'insediamento e la fascia di rispetto consorziale, nonché definire gli adempimenti eventualmente necessari.
4. In riferimento alla richiesta n. 3 del Consorzio di Bonifica della Romagna, si chiede di dare evidenza, nella documentazione che verrà presentata, dei lavori svolti e relazionare in merito ad eventuali adempimenti richiesti in tale sede ai fini della completezza del progetto;

ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Area Prevenzione Ambientale - Area Est di Ravenna chiede quanto di seguito riportato.

Quadro Programmatico

5. Descrivere in maniera più ampia il posizionamento dell'impianto rispetto al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);

Quadro Progettuale

6. Si evidenzia che le richieste di modifica allo stato autorizzato e oggetto del presente procedimento di PAUR non sono uniformate tra gli elaborati presentati (Studio di Impatto Ambientale e documentazione fornita per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208, D.Lgs 152/2006); si chiede

pertanto che le richieste siano chiare e univoche e di aggiornare di conseguenza la documentazione, implementando l'elenco delle modifiche richieste secondo quanto evidenziato ai punti successivi;

7. Si evidenzia che, nel quadro progettuale, la tabella con elencati i provvedimenti susseguirsi al 2008 riporta il provvedimento n. 4115 del 23/12/2013 mentre l'autorizzazione allegata riporta come numero il 1611 del 14/05/2013. Si chiede di verificare e correggere l'eventuale refuso;
8. Precisato che la modifica autorizzata con Provvedimento n. 134 del 31/03/2008 si configura come nuova realizzazione dell'impianto nel sito di via A. Depretis, considerate le finalità del presente procedimento, si chiede di fornire una descrizione più compiuta, per quanto possibile, di tale progetto, evidenziando, tra gli altri, lo stato di fatto dell'area prima dell'installazione dell'impianto, gli interventi edilizi ed opere resesi necessari, gli eventuali lavori di dismissione delle opere nel precedente sito di via D'Alaggio; si chiede inoltre se le modifiche intervenute successivamente abbiano comportato eventuali adeguamenti dell'area rispetto al progetto autorizzato nel 2008;
9. Descrivere le modalità di svolgimento del servizio di ritiro di rifiuti (mezzi utilizzati, tratte percorse ecc.) dai porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria, autorizzate con i Provvedimenti n. 250 del 26/01/2011 e n. 3661 del 26/10/2011 relative ad entrambe le attività svolte D8/D9 e D15/R13;
10. Si evidenzia che il quadro progettuale riporta la descrizione dell'assetto impiantistico precedente e successivo alla modifica avvenuta nel 2008, quest'ultima comprensiva delle modifiche intervenute sino alla configurazione ad oggi autorizzata. Si chiede di integrare la documentazione inserendo una chiara descrizione delle condizioni di esercizio attuali, considerando che attività come il servizio di ritiro di rifiuti dai porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria, ancorché appaia come modifica allo stato autorizzato, sono di fatto cessate nel 2016 per termine del regime di "prorogatio" della concessione, nonché una descrizione delle condizioni di esercizio post-operam dell'impianto, ovvero con le modifiche di progetto, armonizzando entrambe con quanto richiesto ai punti successivi (matrici rifiuti e scarichi idrici);
11. Si chiede di descrivere l'eventuale fase di cantiere, gli eventuali interventi edilizi necessari alla realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento per lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica, armonizzando la descrizione con quanto richiesto per gli scarichi idrici (punti 46-55);
12. In sede di risposta alle integrazioni ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata solo la determina di affidamento del servizio di ritiro rifiuti dalle imbarcazioni del porto di Ravenna, ma ciò che è stato richiesto è il contratto in vigore con l'Autorità Portuale. Si chiede pertanto di integrare la documentazione con quanto sopra richiesto;
13. Integrare la documentazione con la certificazione UNI EN ISO 14001 ed EMAS;
14. Produrre planimetria dell'impianto per lo stato di fatto e autorizzato e per lo stato progetto in coerenza con quanto richiesto ai precedenti e successivi punti.

Quadro Ambientale

15. Con riferimento al progetto autorizzato con Provvedimento n. 134 del 31/03/2008 e di quanto descritto in risposta alla richiesta n. 8), si chiede di effettuare, nell'ambito del confronto con la situazione preesistente, una valutazione di impatto più approfondita di tale progetto sulle diverse matrici ambientali potenzialmente impattate, incluse le matrici suolo, paesaggio e biodiversità, anche con riferimento all'eventuale ripristino ambientale conseguente al cambio di localizzazione; inoltre, con riferimento ai benefici ambientali in termini di emissioni da traffico e di riduzione delle tratte percorse dai mezzi stradali e navali che tale progetto ha comportato, descritti nel documento di risposta alle richieste di integrazioni ai fini della completezza denominato "INT 01.00", si chiede di quantificare/stimare in maniera più tangibile tale potenziale riduzione dell'impatto;
 Se disponibile, fornire l'eventuale esito di procedure di valutazione ambientale svolte in occasione della variante agli strumenti di pianificazione propedeutica alla realizzazione di tale progetto;
16. In riferimento a quanto richiesto al punto n. 32) inerente l'eventuale di gestione in impianto dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni di diporto e pescherecci, si chiede di relazionare in merito agli eventuali impatti ambientali connessi all'estensione del servizio;
17. Si chiede di valutare i potenziali impatti ambientali connessi alla fase di cantiere necessaria per gli interventi di adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento per lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica, facendo riferimento a quanto richiesto al punto 11) e per la matrice scarichi idrici;
18. Si chiede di effettuare una valutazione / stimare i potenziali impatti ambientali connessi alle

modifiche di progetto (post-operam), con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, ai consumi idrici, al traffico indotto ed ai consumi energetici coerentemente con quanto richiesto ai punti successivi;

19. Con riferimento alle modifiche richieste allo stato autorizzato e secondo anche quanto indicato in risposta alla richiesta n. 9), si chiede di stimare i potenziali benefici ambientali in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera da traffico stradale e navale e di riduzione dell'impatto sulla mobilità conseguenti alla rinuncia del servizio di ritiro di rifiuti dai porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria nonché dalle piattaforme off-shore, tenendo presente tuttavia che, in relazione al servizio di ritiro rifiuti dai porti in Provincia di Rimini, tale mitigazione dell'impatto è di fatto già avvenuta in quanto il servizio risulta di fatto terminato dal 2016 e non può essere considerata una mitigazione per lo stato di progetto;

Matrice rifiuti

20. Relazionare sulle modalità gestionali dello stoccaggio R13/D15 di rifiuti in impianto e sulla tempistica dello stoccaggio dei rifiuti R13/D15, secondo quanto indicato dalla circolare ministeriale prot. n. 1121 del 21/01/2019;
21. Chiarire in che modo viene utilizzato il ragno fisso all'interno dell'impianto ai fini della gestione dei rifiuti; inoltre, vista la presenza della voce "ragno fisso" nel layout presentato per la Valutazione Previsionale Acustica, si chiede di uniformare tra loro gli elaborati di progetto;
22. Indicare la pesa nella planimetria di progetto;
23. In documentazione viene scritto che si rinuncia al ritiro dei rifiuti prodotti dalle navi dei porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria e dei rifiuti provenienti dalle piattaforme offshore, per cambio di concessionario. Si chiede pertanto se il gestore abbia intenzione di rivedere l'elenco dei codici EER autorizzati all'operazione di stoccaggio R13/D15 in impianto; in particolare si chiede anche se sia ancora intenzione del proponente gestire in stoccaggio il rifiuto avente codice EER 200301.
 Di conseguenza, considerato che la planimetria di progetto presentata è datata 2022 e che non risulta coerente con le modifiche richieste, si chiede di produrre planimetria coerente con lo stato di progetto descritto nella relazione tecnica; in particolare correggere il riferimento "*area sosta per max 8 cassoni chiusi con CER 200301 Offshore ENI su automezzi - ma 10 mc CER 200301 su mezzo autoscaricante con copertura - provenienza porti Ravenna - Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria*". Si segnala infine che quest'area viene indicata nella Valutazione Acustica come Area Parcheggio, pertanto si chiede di chiarire la discrepanza;
24. Indicare in quale zona dell'impianto avviene il travaso del rifiuto EER 200301 e con quali modalità viene effettuato e indicarlo in planimetria;
25. Inviare l'istruzione operativa per la gestione e l'uso dello sterilizzatore e il manuale operativo di gestione dell'impianto, riportante le modalità di gestione e trattamento dei rifiuti;
26. Chiarire in base a quali criteri venga scelto di trattare i rifiuti alimentari dalle navi secondo l'operazione di smaltimento D8 o D9;
27. Relazionare sulle modalità gestionali dei RAEE di cui al codice EER 160214, secondo quanto indicato dal D.Lgs n. 49/2014 e smi, con particolare riguardo per gli Allegati VII e VIII, per quanto applicabili al presente impianto;
28. Chiarire il posizionamento dell'impianto con riguardo allo stoccaggio R13/D15 dei medicinali di cui al codice EER 180109, rispetto al DPR n. 254/2003 e smi;
29. Descrivere le modalità di gestione e se vengano prese particolari precauzioni per l'operazione di stoccaggio (R13/D15) dei rifiuti di cui ai codici EER 160601* e 160602*;
30. Si evidenzia che il Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel Porto di Ravenna indica con il solo codice EER 180202* i rifiuti alimentari delle navi che compiono tragitti internazionali e che sono soggetti a rischio infettivo; si chiede pertanto di specificare quale tipologia di rifiuti sia ascrivibile al codice EER 180103* indicato nel progetto;
31. Si chiede di relazionare sulla coerenza tra l'elenco dei rifiuti richiesti per lo stoccaggio R13/D15 in impianto e le tabelle 5.2, 7.2 e 9.1 del Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel Porto di Ravenna;
32. Specificare, in riferimento a quanto indicato nel capitolo 12.3.3.1 del Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel Porto di Ravenna, quale tipo di gestione viene effettuata sui rifiuti alimentari provenienti dalle imbarcazioni da diporto, ovvero se viene effettuata la sterilizzazione o se tale servizio viene gestito in D15/R13. In tale eventualità,

descrivere le modalità di svolgimento, specificare se e come il quantitativo proveniente dalle navi da diporto va a influire sul quantitativo in stoccaggio R13/D15 e smaltimento D8/D9 da autorizzare. Considerato inoltre il termine dell'affidamento diretto del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti solidi provenienti dalle imbarcazioni di diporto e pescherecci a giugno del 2025 secondo quanto indicato dalla D.P. dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale n. 221/2024, allegata alla documentazione, si chiede di manifestare l'eventuale intenzione di partecipare alla prossima gara di affidamento del servizio e come lo stesso viene gestito;

33. In merito alla modifica richiesta riguardante la correzione di cui al punto 2.b dell'autorizzazione n. 1431/2013 *"I contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati devono essere chiaramente identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile e di colore nero di altezza pari a 15 cm"*, si fa presente che ai punti 12.3.1.1, 12.3.2.1 e 12.3.3.1 del Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel Porto di Ravenna viene scritto *"I contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati devono essere chiaramente identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile e di colore rosso di altezza pari a 15 cm"*. Si chiede pertanto di fare chiarezza su tale discrepanza;
34. Chiarire se il rifiuto avente codice EER 160107 (senza asterisco) indicato nella planimetria sia un rifiuto e, in tal caso, aggiornare la documentazione;
35. Uniformare e rendere coerente tutta la documentazione presentata indicando se, nello stato di progetto, i rifiuti in ingresso all'impianto provengono esclusivamente dalle navi in transito nel porto di Ravenna, escludendo quindi la provenienza dalle piattaforme off-shore e dal porto di Rimini - Riccione - Cattolica - Bellaria;
36. Indicare in planimetria stoccaggio rifiuti, una volta uniformata ed armonizzata con la tavola delle fognature di cui alla richiesta n. 48), anche l'ubicazione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
37. Indicare i tempi di stoccaggio e messa in riserva delle varie tipologie di rifiuti oggetto di rinnovo.

Emissioni da traffico indotto:

38. Si premette che le stime fornite per quantificare l'impatto in atmosfera da traffico, così come le stime fornite per quantificare la capacità mitigativa degli interventi proposti, si basano sui dati reali di esercizio dell'impianto (consumi di combustibile e quantitativo di rifiuti effettivamente gestito) per il periodo considerato (2004-2023). Sebbene tale modalità di stima sia utile per quantificare l'impatto reale dell'impianto avvenuto sino ad oggi, è difficilmente in grado di quantificare in maniera assoluta sia gli incrementi/mitigazioni dell'impatto avvenute negli anni in seguito alle modifiche intervenute all'impianto sia la potenziale riduzione dell'impatto grazie alle mitigazioni proposte in fase di progetto, in quanto i valori di emissioni sono in stretta dipendenza con le variazioni dei quantitativi di rifiuti effettivamente gestiti nel corso degli anni, che determinano di conseguenza i consumi di combustibile. Pertanto, si chiede di fornire, integrando la documentazione già presentata, delle stime di impatto in atmosfera da traffico, per il periodo già considerato, alla massima capacità produttiva dell'impianto per le attività complessivamente svolte dallo stesso (attività D8/D9 e attività D15/R13) nonché per lo stato di progetto (post-operam); si evidenzia che, se le stime vengono effettuate sulla base del numero mezzi e delle tratte percorse, le stesse dovranno considerare il numero di transiti in ingresso e in uscita dall'impianto e basarsi su una tratta rappresentativa del percorso effettuato dagli stessi in ambedue le direzioni, comunque interna ai confini comunali di Ravenna.

Impatto sulla mobilità:

39. chiarire se il traffico indotto dall'esercizio dell'impianto si riferisce ad ambedue le attività svolte da SIMAP (attività D8/D9 e attività D15/R13) e se è stato stimato in relazione alla massima capacità produttiva autorizzata; in caso negativo, si chiede di fornire una stima del traffico indotto in relazione alla massima capacità produttiva autorizzata; inoltre, si chiede di dare evidenza, al pari di quanto effettuato per le emissioni in atmosfera tramite tabella, delle eventuali variazioni di traffico indotto dall'impianto conseguenti alle modifiche avvenute negli anni e nello stato post-operam;
40. descrivere le tratte effettuate dai mezzi navali e terrestri per lo stato di progetto; in particolare per i mezzi terrestri si chiede di descrivere le tratte effettuate in ingresso per il conferimento in impianto dei rifiuti raccolti e in uscita per il trasporto dei rifiuti agli impianti di destino finale, quantificandone la distanza;
41. si chiede di indicare le categorie dei mezzi terrestri impiegati per l'esercizio dell'impianto.

Matrice rumore:

42. Nella relazione di impatto acustico viene indicato che poiché i recettori risultano a vocazione produttiva, la verifica del criterio differenziale non viene eseguita. Da una sommaria verifica effettuata, appare che, oltre agli stabilimenti produttivi, potrebbe ravvisarsi la presenza di uffici. Occorre pertanto approfondire questo aspetto e, nel caso, andranno riviste le valutazioni effettuate inserendo anche la verifica del criterio differenziale;
43. Non viene rappresentato come è stata effettuata la misura del rumore residuo ma solo riportato il valore in tabella; si chiede pertanto di relazionare in merito;
44. Si evidenzia che i risultati dei rilievi fonometrici eseguiti (spot 1, spot 2, spot 3) non risultano coerenti con i dati di letteratura per apparecchiature analoghe. In assenza della documentazione fotografica che illustri la posizione di misura rispetto alla sorgente e le caratteristiche della sorgente stessa, non risulta possibile verificare la coerenza dei valori indicati. Si chiede pertanto di adeguarsi rispetto a quanto sopra riportato;
45. Nelle mappe di simulazione l'area all'interno del sito produttivo viene rappresentata con un unico livello omogeneo; si ritiene che tale simulazione non sia coerente con la descrizione dell'area in esame, ove invece risulta la presenza di diverse sorgenti fisse, distanziate tra loro e con livelli di potenza sonora aventi valori molto diversi tra una sorgente e l'altra. Si chiede pertanto di adeguare la valutazione condotta;

Matrice risorsa idrica

46. Si premette che la documentazione integrativa contiene la progettazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti da una porzione di piazzale esterno, della superficie di 750 mq, sulla quale viene effettuato il transito dei mezzi pesanti, lo stoccaggio di ERR 200301 in cassoni chiusi ed altri rifiuti diversi da quelli da sterilizzare, nonché l'area dove è presente la vasca di scarico rifiuti da sterilizzare e relativo ragno fisso per la movimentazione degli stessi. Nel merito la progettazione prevede la realizzazione di una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche e la sistemazione di quella esistente per permettere l'invio, all'interno della vasca di prima pioggia di nuova realizzazione, delle sole acque meteoriche di dilavamento derivanti dalla superficie di piazzale di superficie pari a 750 mq. A seguito dell'esame della tavola di progetto relativa alla rete fognaria di stabilimento (*Tavola 2 rev. 0 del 22/09/2024*), al fine di comprendere chiaramente come le acque meteoriche di dilavamento derivanti esclusivamente dalla superficie di piazzale di 750 mq possano afferire alla vasca di Prima pioggia, risulta necessario presentare una relazione esplicativa sulle opere di progetto nonché il particolare (sezione) dei nuovi pozzetti di intercettazione;
47. Si evidenzia che la documentazione presentata riporta: *"omissis.....Si richiede pertanto di valutare l'effettiva necessità dei suddetti interventi progettuali considerando l'efficacia dei presidi ambientali e delle procedure descritte nel Piano di gestione delle aree scoperte."*. Inoltre a conclusione del Piano di Gestione delle aree scoperte SIA 01.01 viene asserito: *"omissis.....Tutto ciò considerato, si ritiene pertanto non necessario l'adeguamento della rete fognaria di stabilimento per la gestione delle acque di prima pioggia, in quanto sono adottate procedure tecniche e gestionali tali da impedire la contaminazione delle acque meteoriche."* Si sottolinea inoltre che all'interno del documento denominato *"Relazione Idraulica Rev 0 del 20/09/2024"* è descritto il dimensionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia di progetto. Visto quanto sopra riportato, si ritiene, anche in base a quanto previsto al punto 8 della DGR 286/05, che la tipologia di scarico di acque meteoriche di dilavamento derivanti dalla porzione di piazzale della superficie di 750 mq, sul quale viene effettuato il transito dei mezzi pesanti, lo stoccaggio di ERR 200301 in cassoni chiusi ed altri rifiuti diversi da quelli da sterilizzare, nonché l'area dove è presente la vasca di scarico rifiuti da sterilizzare e relativo ragno fisso per la movimentazione degli stessi, rientri nel campo di applicazione della DGR 286/2005. Si chiede pertanto che all'istanza sia allegata la domanda di autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica e che la stessa figuri come modifica di progetto oggetto del presente procedimento;
48. All'interno di alcune relazioni/procedure viene asserito che le acque reflue derivanti dal lavaggio della vasca di scarico rifiuti da sterilizzare vengono raccolte in apposita vasca supplementare e da qui immesse nella vasca di raccolta delle acque di condensa e derivanti dalla stazione di lavaggio, della capacità di 20 mc. Si chiede pertanto di redigere una tavola unica dove siano rappresentate le reti fognarie esistenti e di progetto, le reti di adduzione di tutte le tipologie di acque/rifiuto afferenti le

alla vasca da 20 mc, le aree esterne di stoccaggio rifiuti con evidenziati di relativi codici ERR, la vasca di scarico dei rifiuti da sterilizzare ed il ragno a servizio della loro movimentazione ed il layout di impianto interno al capannone;

49. Si chiede di indicare il codice EER attribuito al rifiuto afferente alla vasca da 20 mc ed i quantitativi annui smaltiti;
50. Si chiede di relazionare circa il numero di lavaggi giornalieri (mezzi, cassoni, ecc..), i quantitativi di acqua utilizzati, indicandone le fonti di approvvigionamento; medesima valutazione dovrà essere effettuata per l'acqua di alimentazione del generatore di vapore. Quanto sopra dovrà portare alla redazione di un bilancio idrico (avviate a scarico in Rete fognaria o a smaltimento), al netto delle perdite quantificate;
51. Dovrà essere relazionato circa gli eventuali scarichi di acque reflue/rifiuto derivanti dall'addolcitore dell'acqua di alimentazione del generatore di vapore;
52. Si chiede di fornire la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato per la disinfezione dei mezzi e dei cassoni;
53. Il piano di gestione delle aree scoperte dovrà essere aggiornato e non dovrà riportare la "storia autorizzativa" dell'insediamento ma esclusivamente la descrizione delle attività svolte ad oggi nello stabilimento, le misure specifiche di contenimento ordinarie e straordinarie che vengono attuate per evitare/ridurre la contaminazione delle acque meteoriche dai residui anche passivi dell'attività svolta, comprensivo delle procedure eventualmente aggiornate (*la Ditta ha dichiarato in sede di Conferenza di Servizi Istruttoria del 19/11/2024 che alcune modalità operative ad oggi sono superate*), le relative check list, nonché la planimetria della rete fognaria rappresentante lo stato di progetto dell'insediamento. Relativamente alle "misure gestionali" risulta necessario indicare un criterio temporale di effettuazione;
54. Si chiede di fornire un cronoprogramma relativo agli interventi da effettuare sulla rete fognaria;
55. Considerato che, confrontando le varie tavole allegate all'istanza, i piazzali, la tettoia, le divisioni interne del capannone, ecc. sono di diverse dimensioni, si chiede di armonizzare tutte le tavole indicando i reali dimensionamenti in adeguata scala.

Matrice emissioni convogliate in atmosfera

56. Non è chiaro se le emissioni derivanti dal trattamento in autoclave dei rifiuti siano o meno convogliate, né la relativa portata volumetrica; si chiede pertanto di relazionare nel merito;
57. Con riferimento all'impatto odorigeno, fatti salvi i limiti di accettabilità, non si ritrovano, nemmeno quale stima, valori riferiti all'impatto generato dalle varie fasi dell'attività, né valori stimati ai recettori; si richiede di adeguarsi a quanto sopra riportato ed inoltre di chiarire/definire le tempistiche massime di permanenza in sito dei rifiuti di cui ai codici EER 180103* e 180202* prima e dopo il trattamento di sterilizzazione;
58. In virtù della sostituzione del generatore di vapore da 460 kW con uno da 310 kW, si chiede di indicare, allegandola alla documentazione, quando è stata inviata la comunicazione di variazione del generatore di vapore da 460 kW a 310 kW;

Mitigazioni e compensazioni

59. In relazione alla proposta di integrare il proprio parco mezzi con bettolina ad alimentazione ibrida, considerata la possibilità di alimentare la stessa fin da subito con punto di ricarica elettrica in alternativa al generatore alimentato a gasolio, si chiede di valutare la possibilità di essersi già dotati, entro il termine previsto per l'integrazione della bettolina ibrida, di punto di ricarica elettrica per l'alimentazione della stessa;
60. Considerata la finalità del presente procedimento teso a valutare la sostenibilità ambientale ed a stabilire eventuali mitigazioni "ora per allora" per l'intervento autorizzato con Provvedimento n. 134 del 31/03/2008, in quanto già rientrante nella disciplina di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), valutato inoltre quanto disposto dal vigente PAIR 2030 all'art. 27 delle NTA, si ritiene che le eventuali misure di mitigazione di progetto, per essere in grado di ridurre l'impatto dell'impianto in ottemperanza alla normativa in materia di tutela della qualità dell'aria, debbano essere "operative" e produrre i propri effetti già all'entrata in esercizio dell'impianto con le modifiche di progetto richieste. Premesso quanto sopra e considerato il periodo temporale per l'attuazione degli interventi di mitigazione già proposti, si chiede di proporre misure di mitigazione e/o compensazione in grado di contenere, già all'entrata in esercizio dell'impianto con le modifiche proposte, l'impatto dello stesso,

come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, interventi volti a coprire il fabbisogno di energia elettrica dell'impianto con utilizzo di energia prodotta da fonte rinnovabile, tramite la realizzazione di pannelli fotovoltaici sulle proprie coperture o tramite contratti per l'acquisto di energia verde, in grado di mitigare, anche se indirettamente, l'impatto in atmosfera di progetto; di conseguenza si chiede di redigere un cronoprogramma per la realizzazione di tali misure;

61. Si chiede di riparametrare le stime della capacità mitigativa degli interventi di progetto proposti sulle stime delle emissioni in atmosfera da traffico indotto alla massima capacità produttiva autorizzata, secondo quanto richiesto al punto 38); si chiede inoltre di esplicitare le motivazioni per cui non è stato possibile stimare la mitigazione dell'inquinante NH₃, considerata la presenza dello stesso nell'elenco di cui alle NTA del PAIR 2030;
62. Si evidenzia che, al fine di garantire quanto prima la mitigazione dell'impatto stimata, gli interventi proposti (bettolina ibrida e sostituzione dello sterilizzatore e del generatore di vapore) devono essere in esercizio già alla data indicata nella documentazione. Si chiede pertanto di evidenziare quanto sopra nella documentazione presentata o, in caso di impossibilità, motivare altrimenti.
63. **Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna**, con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG n. 197208 del 31/10/2024, formula osservazioni/richieste integrative per le quali si rimanda alla nota allegata alla presente (*Allegato 1*) e a cui si chiede di corrispondere;
64. Gli elaborati (descrittivi e grafici) dovranno essere aggiornati ed uniformati tra loro con tutti gli elementi sopra richiesti, inoltre le modifiche/revisioni dovranno essere visibili e riconoscibili;
65. Si chiede di aggiornare l'elenco degli atti/pareri compresi nel presente PAUR secondo quanto evidenziato alla richiesta n. 47) - (autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica), inserendo l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nonché il Parere sulla compatibilità idraulica L.R. 4/2007 e compatibilità con il PAI-PGRA 2016 di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna e l'eventuale titolo abilitativo di cui alla richiesta 63) del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna sopra riportata.

Contestualmente alla presentazione delle integrazioni, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 18 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., il proponente dovrà predisporre un nuovo avviso al pubblico, dando atto delle modifiche. Il proponente per la predisposizione degli avvisi deve utilizzare il seguente modulo:

- Allegato11_Ripubblicazione_integraz_avviso_pubblico_VIA_istr_Arpae

scaricabili al seguente link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/modulistica-via>), da pubblicare a cura dell'Autorità Competente sul proprio sito web, di cui è data comunque informazione nell'Albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. La pubblicazione avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata è di 15 giorni.

Al fine di concludere l'istruttoria è necessario acquisire gli elementi integrativi sopraindicati e, al riguardo, **si chiede cortesemente di far pervenire copia delle integrazioni richieste alla scrivente ARPAE e alla Regione Emilia-Romagna Servizio - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni**, in qualità di autorità competente per la pubblicazione sul web.

Il termine perentorio per la presentazione delle integrazioni viene fissato, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, in **30 giorni** a far data dal ricevimento della presente richiesta. Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro il termine previsto per l'invio della documentazione citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Decorsi inutilmente i termini predetti l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'Autorità Competente di procedere all'archiviazione della pratica.

Al ricevimento delle integrazioni sarà cura della Scrivente procedere ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006 alla convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona.

Distinti saluti.

Il Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna - Area Est
Dott. Ermanno Errani

documento firmato digitalmente

ALLEGATI

- *Allegato 1: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna - parere/richiesta di integrazioni*

Responsabile del procedimento di PAUR Regione Emilia-Romagna: Il Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Responsabile dell'istruttoria di PAUR di Arpae SAC di Ravenna: Dott. Ermanno Errani - Cell. +39 338 225 4713 - eerrani@arpae.it

Per informazioni contattare: Arch. Francesco Biral – Cell. +39 3314010046 – e-mail: fbiral@arpae.it